

→ **La battaglia del Senato** Da oggi dibattito in aula, domani il voto definitivo

→ **Contro la riforma** anche Famiglia Cristiana. «È solo un taglio di spesa»

Maestro unico, il Pd come gli studenti: si ritiri il decreto

Foto di Andrea Sabbadini



Sapienza occupata: «Domenica aperta ai bambini», i ricercatori di Fisica hanno organizzato giochi ed esperimenti per i più piccoli

IL CASO

Tagli delle classi la Regione Toscana ricorre alla Consulta

La Regione Toscana ricorrerà alla Corte costituzionale sulla scuola. Solleverà la questione di legittimità contro il decreto del governo 154 del 7 ottobre che, pur occupandosi di spesa sanitaria, inserisce un articolo con il quale il Governo impone alle Regioni di attenersi alle sue recenti decisioni per quanto riguarda il dimensionamento scolastico, fissando una scadenza (il 30 novembre) e prevedendo, per le Regioni inadempienti, la sostituzione con un commissario ad acta.

Sarà il secondo ricorso che la Regione Toscana presenta alla Corte costituzionale a difesa delle prerogative affidate dalla Costituzione per quanto riguarda, in particolare, il sistema scolastico e il suo dimensionamento, la programmazione della rete.

La Regione ha deciso di fare ricorso contro il decreto senza aspettare la conversione in legge per la gravità del provvedimento che, oltretutto, entrerebbe in vigore prima dei termini previsti per la conversione.

Il maestro unico riporta in piazza l'Onda studentesca e le maestre anti-Gelmini. Al Senato riprende l'esame del dl 137. Dal Pd a Famiglia Cristiana: «Decreto da ritirare». Gli studenti: no-stop sotto Palazzo Madama.

MARISTELLA IERVASI

ROMA
miervasi@unita.it

Il contestatissimo decreto Gelmini sulla scuola riprende la "corsa" per la conversione in legge. Oggi pomeriggio al Senato si riparte dal maestro unico, dall'articolo 4 del 137, quello che ha dato vita al grande movimento anti-Gelmini in tutt'Ita-

lia sostenuto dall'Onda studentesca universitaria. L'aula di Palazzo Madama è convocata per le 17 per il voto sugli emendamenti. Poi domani mattina il voto finale. «Sarebbe un atto saggio ritirare o sospendere il decreto» e discutere veramente con studenti, genitori e insegnanti, dice Massimo D'Alema. «Non chiamiamo riforma una semplice taglio di spesa» è il monito che arriva da Famiglia Cristiana alla ministra vicina a Comunione e Liberazione. «Il bene della scuola richiede la sospensione o il ritiro del decreto. Per senso di responsabilità. Un paese in crisi trova i soldi per Alitalia e banche, perché non per la scuola?», sottolinea nell'editoriale il settimanale cattolico. Ma Mariastella ministra unica ripete a mo' di

Aula e piazza Tre giorni di fuoco Giovedì lo sciopero

Oggi

■ Nel pomeriggio alle 17 riprende l'esame del decreto Gelmini al Senato.

Domani

■ Ci sarà il voto. Ed è per questo che gli studenti si recheranno di nuovo fino a Palazzo Madama per esprimere ancora una volta il proprio civile dissenso.

Giovedì

■ È il giorno dello sciopero generale della scuola.

litanica che «è una protesta di pochi» e che il suo modello è «Obama».

L'aria che tira non è delle migliori. Il Pdl ha già fatto sapere che il decreto verrà approvato così com'è, senza magari ricorrere alla fiducia come accadde alla Camera. Il Pd che nella settimana scorsa con l'ostruzionismo ha fatto slittare ad oggi l'esame finale del provvedimento, ha presentato 170 emendamenti, di cui 35 solo sul maestro unico, e 40 ordini del giorno. 50 le proposte di modifica di Italia dei Valori. La speranza è quella del ritiro del decreto o comunque di tirare per le lunghe per farlo decadere e trasformarlo in un disegno di legge.

Le scuole elementari, gli studenti e l'Onda universitaria non restano di